

# CARATTERISTICHE ACUSTICHE E ARTICOLATORIE DI ALCUNE CONSONANTI PALATALI PIEMONTESI

A.Romano, G. Molino, M.Rivoira

Università di Torino

## RIASSUNTO

Oggetto della ricerca documentata in questo contributo sono i risultati dell'analisi delle caratteristiche acustiche e articolatorie dei suoni palatali diffusi in alcuni dialetti piemontesi.

I suoni osservati sono quelli relativi alle articolazioni *palatali* [ ] e [ ], confrontate con quelle *prevelari* ([ ] e [ ]) e *postalveolari* ([ ] e [ ]) presenti nelle stesse parlate.

Pur diffuse in numerose parlate, le consonanti palatali sono una caratteristica - ben nota a livello locale - di alcuni dialetti valsesiani, cui è stato dedicato uno studio recente (v. Molino & Romano 2004). Articolazioni di questo tipo sono spesso presenti anche nell'italiano di alcuni parlanti dell'Italia centrale e meridionale come realizzazioni fonetiche dei gruppi / /e / / (e sono, per questo motivo, rilevanti anche per la storia della lingua italiana, v. Lepschy 1965), ma interessano soprattutto le parlate alpine.

Al di là dei numerosi riferimenti di carattere descrittivo riguardanti queste consonanti (per l'area reto-romanza, v. Francescato 1959; per alcune parlate piemontesi, v. Grassi 1967), in Molino & Romano (2004), si è cercato di portare degli elementi strumentali che permettessero di valutare i principali indici responsabili della differenziazione di queste consonanti dalle altre presenti negli stessi sistemi linguistici presi in esame.

Le differenze che graduano il passaggio da [ ] a [ ] e da [ ] a [ ] sono state osservate sulla base di misure di durata e di *pattern* formantici (con particolare riferimento alla teoria dei *loci*), distinguendo le varie parlate che si sono fermate a una tappa diversa del processo di palatalizzazione.

Dall'altro canto, il ricorso a tecniche di ispezione articolatoria basate su Immagini in Risonanza Magnetica acquisite presso il Servizio di Radiodiagnostica dell'Ospedale Molinette di Torino, ha mostrato le caratteristiche specifiche delle articolazioni palatali di un parlante dell'area dialettale studiata. I risultati dello studio anatomico-funzionale confermano che l'articolazione di questi suoni presenta caratteristiche diverse, sia in relazione alla parte di lingua coinvolta sia per quanto riguarda il punto di contatto di questa con il palato.

Oltre a determinare un modo articolatorio dalle caratteristiche di passaggio dall'occlusivo all'affricato, le consonanti palatali hanno confermato la possibilità di stabilire solide distinzioni sulla base di indici di luogo articolatorio e/o di *loci* acustici corrispondenti.

## Riferimenti bibliografici

Francescato G. (1959). Consonanti prepalatali e palatali in friulano. *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ad Arti*, (Classe di Scienze Morali, Lettere ad Arti), CXVII, 37-41.

Grassi C. (1967). Sulle cosiddette "venature ladine" delle parlate piemontesi settentrionali. *Atti del V Congresso Ladino* (Udine, 1966), Udine, 1967, 38-41.

Lepschy G.C. (1965). k(i) e k(i)̃. *L'Italia Dialettale*, 28, 181-196.

Mártinez Celdrán E. & Fernández Planas A.M. (2001). Propuesta de transcripción para la africada palatal sonora del Español. *Estudios de Fonética Experimental*, XI, 173-190.

Molino G. & Romano A. (2004). Analisi acustica e articolatoria di alcuni contoidi palatali in un dialetto della Valsesia. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano*, 27, Torino (2003), 203-221.